

2118

fr

1

29 aprile 2014

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Egregio Signor
Jean-Michel Cina
Presidente della Conferenza
dei Governi cantonali
Haus der Kantone
Speichergasse 6
3000 Bern 7

Consultazione del 21 marzo 2014 sugli orientamenti generali in vista di una presa di posizione comune dei Cantoni sul secondo rapporto sull'efficacia della NPC

Egregio Signor Presidente,

con comunicazione del 21 marzo 2014, la Conferenza dei Governi cantonali (CGC) ha trasmesso ai Cantoni un documento con gli orientamenti generali in vista di una presa di posizione comune dei Cantoni sul secondo rapporto sull'efficacia della Nuova perequazione finanziaria e della compensazione degli oneri (NPC), pregandoli di prendere posizione entro il 1 maggio 2014.

Con riferimento alle singole posizioni espresse nel progetto di risposta della CGC, il Consiglio di Stato osserva quanto segue.

Proposta CGC 1.2. e 2.1.: la prestazione finanziaria complessiva della Confederazione a favore della perequazione va aumentata

La CGC, contrariamente alla proposta del Consiglio federale di ridurre l'onere complessivo a carico della Confederazione, auspica un aumento del suo impegno finanziario.

Le argomentazioni a favore di un incremento delle risorse messe a disposizione della Confederazione appaiono fragili se si considera che dal rapporto sull'efficacia della NPC nel secondo quadriennio dall'introduzione della NPC la perequazione delle risorse ha raggiunto gli obiettivi prefissati e ha addirittura superato l'obiettivo di garantire a tutti i Cantoni una dotazione minima pari all'85% delle risorse della media dei Cantoni. Per questa ragione il Consiglio federale propone di adeguare al ribasso, in ragione di circa 270 milioni di franchi, la dotazione della perequazione delle risorse.

Di fronte a questa evidenza, il Consiglio di Stato fatica a condividere la posizione della CGC finalizzata a rivendicare un aumento dell'impegno a carico della Confederazione, anche perché ciò significherebbe, considerate le regole attuali, un aumento parallelo del contributo dei Cantoni paganti, che riteniamo allo stato attuale inopportuno.

Altrettanto negativa è comunque la nostra posizione riguardo alla proposta di segno opposto del Consiglio federale di ridurre la partecipazione a suo carico.

Pure non condivisa è la proposta della CGC di eventualmente esaminare l'istituzione di un intervallo più ampio per la determinazione dell'obiettivo minimo cui tendere con la perequazione delle risorse (nel caso concreto la proposta prevede l'introduzione di un intervallo tra l'85% attuale e il 90% della media svizzera).

Proposta CGC 2.2.: la ponderazione attuale (50%/50%) per la compensazione degli oneri geotopografici (PAG) e sociodemografici (PAS) va mantenuta

La CGC sostiene la proposta del Consiglio federale indicata nel rapporto sull'efficacia di mantenere inalterata la suddivisione attuale della dotazione dei fondi per la compensazione degli aggravii.

Questa posizione "conservatrice" mostra chiari limiti, se consideriamo, come indicato chiaramente anche nel rapporto sull'efficacia, che il peso specifico degli oneri PAS tende a crescere inesorabilmente a detrimento della PAG.

Pur consapevoli del fatto che la NPC poggia su fragili equilibri e che le modifiche devono essere limitate per non compromettere l'intero sistema, riteniamo che questa realtà non possa essere semplicemente dimenticata. Contrariamente all'avviso del Consiglio federale e della CGC, riteniamo pertanto opportuna una rimessa in discussione dell'equilibrio attuale, suggerendo una valutazione particolare intesa a dare maggiore peso alla PAS nel suo insieme.

Il nostro Cantone ritiene che il riesame della situazione attuale debba considerare adeguatamente la possibilità di attingere da altri fondi le risorse necessarie per aumentare la PAS. In questo senso auspichiamo che un eventuale aumento della compensazione degli oneri PAS non avvenga a discapito della PAG, ma che sia finanziato dalla Confederazione, riducendo per esempio i fondi stanziati per la perequazione dei casi di rigore, che sempre più appare uno strumento anacronistico nell'ambito della NPC.

Proposta CGC 2.3.: la compensazione dei casi di rigore va mantenuta

La CGC, seguendo in ciò la proposta della Confederazione, sostiene il mantenimento della compensazione dei casi di rigore secondo le regole attuali.

Il nostro Cantone ritiene che questo strumento, del quale beneficia soltanto una stretta minoranza di Cantoni, ma in modo evidentemente eccessivo, debba essere sostanzialmente rivisto e ridimensionato.

Non aderiamo quindi alla proposta della CGC, ritenendo che la durata e l'entità di questo strumento meritino una riduzione.

Proposta CGC 2.4.: la proposta d'introdurre un limite massimo di aggravio va rifiutata

Il Canton Ticino condivide la decisione del Consiglio federale, sostenuta dalla CGC, di rinunciare all'introduzione di un limite massimo di prelievo nell'ambito della perequazione delle risorse, come invece richiesto da alcuni Cantoni paganti.

Rileviamo infatti che una tale limitazione comporterebbe, quando il prelievo su un Cantone dovesse raggiungere il limite stabilito, indesiderati oneri supplementari per gli altri Cantoni donatori.

Proposta CGC 2.5.: la proposta dei Cantoni paganti di introdurre un modello alternativo di prelievo nell'ambito della perequazione delle risorse va rifiutata

Il modello alternativo in questione è composto sostanzialmente da tre misure: a) l'introduzione di una zona neutra per quanto riguarda i Cantoni beneficiari della perequazione; b) l'introduzione di una percentuale di prelievo fissa sull'eccedenza del gettito fiscale standardizzato dei Cantoni paganti per il quadriennio di riferimento; c) l'introduzione di un tasso di contribuzione da parte della Confederazione pari al 150% del contributo dei Cantoni a forte potenziale fiscale.

La presa di posizione della CGC, che propone di approfondire in particolare la misura b), opponendosi alle altre, è solo parzialmente condivisa, nella misura in cui:

- riteniamo che l'introduzione di una zona neutra, nella quale i Cantoni con un indice delle risorse che rientrano in questa zona non pagano né ricevono alcun contributo, corrisponde a una misura senza apparente giustificazione. Essa influenza d'altra parte pesantemente la situazione di quei Cantoni che si trovano attorno alla media svizzera, facendolo tuttavia in modo asimmetrico in quanto la zona neutra sarebbe situata tra "100-x e 100" e non tra "100-x e 100+x". Questo significa che se l'indice delle risorse è solo leggermente superiore a 100 i Cantoni pagheranno come oggi in quanto la zona neutra non li riguarda; quando invece sarà inferiore a 100, ma all'interno della zona neutra, i Cantoni in questione perderanno ingiustamente qualsiasi diritto al contributo perequativo.
- Riteniamo invece meritevole di attenzione le due altre proposte. Per quanto concerne in particolare la proposta di introdurre una percentuale di prelievo per la determinazione dei contributi perequativi, rileviamo che questa misura permetterebbe di ridurre la responsabilità solidale dei Cantoni donatori, che crea oggi degli oggettivi problemi ai pochi Cantoni che finanziano la perequazione.

Proposta CGC 2.6.: la proposta d'introdurre i canoni d'acqua nel calcolo del potenziale delle risorse va rifiutata

Il Governo ticinese condivide appieno le valutazioni della CGC secondo cui questa proposta debba essere rifiutata, ritenuto che il potenziale delle risorse deve basarsi esclusivamente su valori di calcolo fiscalmente rilevanti, ovvero relativi all'imposizione della creazione di valore senza una controprestazione diretta da parte dello Stato.

Proposta CGC 2.7.: la proposta di ridurre il fattore di ponderazione dei redditi dei lavoratori frontalieri dall'attuale 75% al 50% va rifiutata

Il Governo ticinese ritiene che attraverso la riduzione del fattore di ponderazione dei redditi dei lavoratori frontalieri, dall'attuale 75% al 50%, si considerino in maniera più appropriata i costi non indennizzati causati da questa tipologia di lavoratori.

L'Esecutivo sostiene quindi fermamente la proposta di ridurre il fattore di ponderazione dei redditi dei frontalieri, e ciò contrariamente alla posizione espressa dalla CGC.

Proposta CGC 2.8.: la proposta di riduzione dei contributi perequativi ai Cantoni finanziariamente deboli con uno sfruttamento fiscale inferiore alla media dei Cantoni donatori va rifiutata

Il Governo ticinese condivide il principio generale secondo cui la perequazione non deve incidere sull'autonomia dei Cantoni. In questo senso i versamenti perequativi devono essere versati liberi da vincoli in base ai soli criteri stabiliti dal modello perequativo che determinano la loro ricchezza, rispettivamente i loro oneri particolari.

Pur condividendo quindi di principio la posizione della CGC, non si può tuttavia sottacere che la situazione di alcuni Cantoni, che approfittano sensibilmente della perequazione e che nel contempo sfruttano meno rispetto alla media il loro potenziale fiscale, pone dei problemi di accettabilità. Questa situazione paradossale richiede un approfondimento serio.

Proposta CGC 2.10.: la proposta di ridurre la ponderazione degli utili delle persone giuridiche nel potenziale delle risorse va rifiutata

Il Governo rammenta come lo sfruttamento fiscale degli utili delle persone giuridiche è stato negli ultimi anni inferiore a quello dei redditi delle persone fisiche. Di conseguenza il Consiglio di Stato, diversamente da quanto propone la CGC, sostiene la riduzione della ponderazione degli utili delle persone giuridiche nel potenziale delle risorse, senza attendere la conclusione dei lavori relativi alla riforma delle imprese III.

Al di là delle osservazioni che precedono, il nostro Cantone ribadisce due sue aspettative già sottoposte all'attenzione del Gruppo efficace nel mese di agosto del 2013, ma che lo stesso non ha ritenuto di dover illustrare nel suo rapporto.

Queste aspettative riguardano, da un lato, la richiesta di valutare una modifica del sottoindicatore relativo all'altitudine degli insediamenti e, dall'altro, l'esigenza di introdurre un indennizzo per i Cantoni di frontiera in relazione alla loro particolare situazione (indicatore sociodemografico).

Come già rilevato in passato a più riprese a proposito della perequazione degli aggravii geotopografici, diventa sempre più evidente come il sistema attuale necessiti dei miglioramenti. Basti pensare, per esempio, che secondo il criterio dell'altitudine il Ticino non beneficia di alcun indennizzo allorché vi sono importanti dislivelli che contraddistinguono il territorio ticinese, che attualmente non sono considerati dalla NPC. In questo senso il Ticino auspica che la Confederazione, non avendolo fatto il gruppo di lavoro chiamato a valutare l'efficacia della NPC, si impegni a valutare la possibilità di modificare il sottoindicatore relativo all'altitudine degli insediamenti, completandolo con un indicatore che misura la differenza di altitudine degli insediamenti di un Cantone rispetto al valore più basso o ad un valore dato. Il fatto che il Canton Ticino non riceva nessuna compensazione per questo sottoindicatore è infatti incomprensibile. Per un Cantone come il nostro, che ha insediamenti che si situano tra i 250 e i 1'250 m.s.l.m, risulta infatti più oneroso potere offrire tutte le infrastrutture e i servizi necessari rispetto ad un Cantone nel quale gli insediamenti presentano differenze di altitudine meno elevate.

Per quanto riguarda invece la compensazione degli aggravii sociodemografici si chiede che venga valutata la proposta d'introduzione di un indennizzo per i Cantoni di frontiera (per esempio sottoforma di onere speciale determinante dei Cantoni di frontiera, alla stregua di quanto già esiste per le città polo) che hanno per loro natura più difficoltà a collaborare con gli altri Cantoni nell'offerta di servizi pubblici. Questa difficoltà viene accresciuta per il Canton Ticino dal fatto che il nostro Cantone, oltre ad essere periferico, è anche minoranza linguistica: queste due componenti rendono oltre modo difficile la collaborazione intercantonale nell'offerta di servizi pubblici e causano costi supplementari.

Nell'attuale struttura della perequazione le prerogative dei Cantoni di frontiera non sono sufficientemente considerate. Anche a fronte degli importanti mutamenti avvenuti nell'economia a seguito dell'entrata in vigore degli Accordi bilaterali, riteniamo importante riflettere sulle particolari condizioni di questi Cantoni, da una parte svantaggiati per il fatto di essere periferici rispetto agli altri Cantoni e d'altra parte soggetti alle pressioni sul mercato del lavoro delle regioni d'oltrfrontiera, per eventualmente proporre dei correttivi, sottoforma di indennizzi.

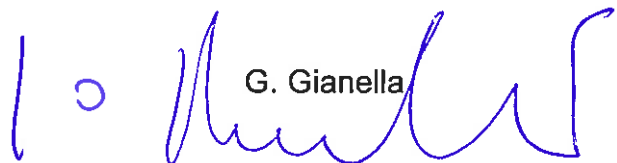
Ringraziandola anticipatamente per l'attenzione che vorrà rivolgere alle nostre considerazioni le porgiamo, egregio Signor Presidente, i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


M. Bertoli

Il Cancelliere:


G. Gianella

C.p.c.: Deputazione ticinese alle Camere federali (delegato.berna@ti.ch,
joerg.debernardi@ti.ch, renata.gottardi@ti.ch, sara.guerra@ti.ch,
nicolo.parente@ti.ch)